



TUTTI giù per TERRA



Come verificare l'efficacia del percorso

Un buon percorso educativo dovrebbe sempre concludersi con una buona attività di valutazione. Esistono, e le conosciamo tutti, molte forme tradizionali di valutazione, che facilmente sconfinano nel giudizio e quindi nel voto: fattori indispensabili a una certa impostazione della scuola, ma non strettamente necessari a un percorso educativo. Altra cosa è invece la valutazione, come luogo di confronto libero sulle esperienze fatte e sulle conoscenze acquisite, come occasione di discussione aperta sulle difficoltà incontrate e sugli approfondimenti necessari: tale genere di valutazione è possibile anche all'interno di un approccio attivo alla didattica.

Di seguito proponiamo alcuni *giochi di valutazione*, delle attività che cioè non “valutano” i ragazzi al posto dell'insegnante, ma che permettono di intavolare una discussione in maniera insolita, in modo da favorire anche giudizi inaspettati. Sono tutti *dopogiochi*, cioè giochi che aiutano a discutere e fissare i contenuti di attività già svolte.

Nella seconda parte della scheda trovate invece delle *griglie di autovalutazione*: sono domande che possono aiutarci a capire pregi e limiti del percorso svolto, e favorire un confronto con gli allievi e i colleghi sull'esperienza fatta. Se vorrete condividere con noi le vostre valutazioni e impressioni saremo felici di rispondervi.

1 - Giochi di valutazione

La mappa del percorso

Proviamo a ricostruire una mappa del percorso che abbiamo fatto, cercando di ricordare quanti più particolari possibile. Dopo aver fatto una mappa “reale” delle installazioni in mostra, chiediamo ora di stendere una mappa “interiore” del percorso fatto: quali emozioni abbiamo attraversato? Come ci siamo sentiti?

Il messaggio misterioso

Questo gioco favorisce lo scambio fra classi e gruppi che hanno fatto esperienze simili, e aiuta a esprimere liberamente le proprie impressioni. Il gioco si articola in due fasi: in una prima fase ogni coppia di giocatori mette in una scatola, in forma anonima, tre oggetti che riassumono, in forma non verbale, ciò che hanno trovato nel proprio percorso formativo. Nella seconda fase, queste scatole vengono recapitate a un altro gruppo: nuovamente in coppie, si cerca di interpretare il senso delle scatole ricevute, verbalizzandolo e traducendolo per iscritto. La distanza fra il messaggio misterioso e la propria interpretazione consente di dar voce anche a dubbi e perplessità.



TUTTI giù per TERRA



Come procedere

- Σ Portiamo in classe una serie di scatole da scarpe (o altre di dimensioni simili; si possono usare anche delle buste, ma diminuisce il senso di mistero), una ogni due alunni. A coppie, i bambini e ragazzi, dovranno scegliere tre oggetti che riassumano il senso che il percorso appena svolto ha per loro avuto: li metteranno nella scatola e la chiuderanno. Per evitare che si perdano, gli oggetti più piccoli (piume, perline, capelli) possono essere incollati a dei cartoncini bianchi.
- Σ Conserviamo queste scatole e le scambiamo con un altro gruppo, che abbia fatto un lavoro analogo (nella stessa scuola o nello stesso Istituto comprensivo, o anche altre: il lavoro non ha bisogno di parole, quindi, idealmente, le nostre scatole possono anche fare il giro del mondo).
- Σ Distribuiamo le scatole, in maniera che ogni coppia abbia una scatola su cui lavorare: chi le apre deve anzitutto descrivere cosa c'è dentro.
- Σ Che cosa avrà voluto dire questa persona? Cosa pensa del percorso? Cosa ha imparato? Si capisce cosa le è piaciuto? Chi potrebbe essere il mittente? Traduciamo le nostre osservazioni per iscritto.
- Σ Infine possiamo mandare una risposta (scritta!) allo strano messaggio.
- Σ Accettate ogni interpretazione, senza timore. Quando tutti hanno detto la loro, dite pure cosa volevano dire i mittenti, e chi sono.

Il gioco degli schieramenti

Spesso tendiamo a radicalizzare i nostri interventi, scegliendo delle tesi contrapposte in maniera netta, bianco o nero. Questo dopogioco permette di scoprire infinite tonalità di grigio ed è, fatto non secondario, un'occasione per discutere.

- Σ Cerchiamo, nel percorso appena concluso, due tesi contrapposte
- Σ Sintetizziamo le due posizioni in due brevi frasi, che trascriveremo su cartelloni. I cartelloni vanno appesi su due pareti della stanza, uno di fronte all'altro, ad almeno cinque metri di distanza; per esempio: «Contro il terremoto non c'è niente da fare» e «Se ci prepariamo, il terremoto non ci può fare niente».
- Σ Invitiamo i giocatori a disporsi al centro della stanza, in una posizione equidistante dalle due tesi. Leggiamo ad alta voce i cartelloni
- Σ Mentre noi restiamo immobili al centro, invitiamo i giocatori a prendere posizione: dovranno spostarsi più o meno vicini all'uno o all'altro cartellone a seconda di quanto aderiscano alla tesi sostenuta. Chi sta appoggiato alla parete del cartellone aderisce completamente a quanto vi è scritto; sono possibili e indispensabili posizioni intermedie
- Σ Diamo la parola a ogni partecipante, avendo cura di alternare tutti gli schieramenti. Ogni presente avrà un minuto di tempo per spiegare la sua



TUTTI giù per TERRA



- posizione (nello spazio)
- Σ Sono ammessi e graditi degli spostamenti durante il gioco: quello che ognuno dice influenza la posizione degli altri (è possibile avvicinarsi per sottolineare di essere stati parzialmente convinti, o allontanarsi per significare il proprio disaccordo)
 - Σ Quando tutti hanno parlato, se c'è ancora tempo, potremo ridare la parola a chi ha cambiato posto (chiedendo perché) e a ognuno dei due schieramenti
 - Σ Non esiste una posizione “giusta” e una “sbagliata” così come non esistono “vincitori o vinti” in questo dopogioco. L'importante è creare un'occasione di discussione

Le tre sedie

Come il precedente, questo gioco è ripreso dal libro di Danilo Conte *Educare alla cittadinanza*. Le tre sedie, una scomoda, una comodissima e una normale, vengono messe al centro dell'aula. A turno, i partecipanti si siedono su una delle tre sedie a seconda di come si sono sentiti durante il percorso.

Se si vogliono avere valutazioni più ampie, possiamo chiedere a ogni bambino/ragazzo di sedersi, iniziando da dove vuole, su tutte e tre le sedie, dicendo sulla relativa sedia cosa lo ha fatto sentire a proprio agio, cosa a disagio e cosa normalmente.

Schede di valutazione



TUTTI giù per TERRA



2 - Griglie di autovalutazione

Griglia di valutazione dell'efficacia del percorso per studenti della scuola primaria/elementare

Come ti è sembrato il percorso attivo di scoperta *Tutti giù per terra*?

- ◇ Utile
- ◇ Divertente
- ◇ Noioso
- ◇ Inutile
- ◇ Utile e divertente

Secondo te quanto tempo abbiamo dedicato al terremoto (in classe e nel percorso)?

- ◇ Troppo
- ◇ Giusto
- ◇ Troppo poco

Cosa ti è piaciuto di più?

Scrivi tre cose che pensi di avere imparato:

- 1)
- 2)
- 3)

Prima di parlarne in classe e/o nel percorso attivo di scoperta, sapevi cosa fare in caso di terremoto?

- ◇ Sì, ero molto preparato
- ◇ Sapevo quasi tutto ma non tutto
- ◇ Sapevo qualcosa
- ◇ No, onestamente non sapevo molto

Adesso pensi di sapere cosa fare in caso di terremoto?

Con quello che adesso sai, il terremoto ti fa più o meno paura di prima?

- ◇ Il terremoto mi fa paura come prima di iniziare questo percorso
- ◇ Il terremoto non mi fa più paura
- ◇ Il terremoto mi fa ancora più paura

Pensi che ci sia qualcosa che ti sarebbe piaciuto affrontare in *Tutti giù per terra* e non hai trovato?



TUTTI giù per TERRA



Griglia di valutazione dell'efficacia del percorso per studenti della scuola secondaria di primo grado/scuola media

Come ti è sembrato il tempo dedicato a *Tutti giù per terra*? Barra le caselle che ti paiono appropriate.

- ◇ Utile
- ◇ Divertente
- ◇ Noioso
- ◇ Inutile
- ◇ _____

C'è qualche aspetto che ti sarebbe piaciuto approfondire maggiormente?

C'è qualche postazione che ti ha fatto sentire a disagio? Perché?

Cosa ti è piaciuto di più?

Scrivi tre cose che pensi di avere imparato:

- 1)
- 2)
- 3)

Valuta, con un voto da uno a cinque, la tua preparazione sul terremoto prima di iniziare questo percorso (uno: molto scarsa, cinque: molto buona):

Conoscenze teoriche: _____

Cosa fare in caso di emergenza: _____

Affrontare la paura: _____

Che voto ti daresti adesso?

Con quello che adesso sai, il terremoto ti fa più o meno paura di prima?

- ◇ Il terremoto mi fa paura come prima di iniziare questo percorso
- ◇ Il terremoto non mi fa più paura
- ◇ Il terremoto mi fa ancora più paura



TUTTI giù per TERRA



Griglia di autovalutazione per insegnanti della scuola primaria/elementare

Quanto tempo ha dedicato la classe al progetto, complessivamente?

Secondo me, il tempo dedicato era:
poco ◇ corretto ◇ eccessivo ◇

Come giudico la partecipazione dei bambini?
fredda ◇ tiepida ◇ calda ◇

Cosa ha contribuito al clima creatosi intorno al progetto?

Qual è l'area (sapere, saper/essere, saper/fare) su cui abbiamo investito di più?

I/le bambini/e hanno sviluppato una buona familiarità con l'evento terremoto? Perché?

I/le bambini/e hanno sviluppato una maggiore consapevolezza dei propri vissuti emozionali in situazioni di emergenza? Perché?

I/le bambini/e hanno acquisito la capacità di riconoscere una situazione di emergenza? Riescono a attivare i comportamenti sicuri sperimentati durante il percorso educativo? Perché?

Come potrei proseguire il percorso educativo in futuro? Che indicazioni potrei dare a un collega che voglia fare un percorso simile?

C'è qualcosa che mi ha realmente sorpreso nei comportamenti o nelle capacità dei bambini/e?

Come giudico, alla fine del progetto, la mia preparazione? Ci sono dei punti che ho dovuto o dovrei approfondire?



TUTTI giù per TERRA



Griglia di autovalutazione per insegnanti della scuola secondaria di primo grado/media

Quanto tempo ha dedicato la classe al progetto, complessivamente?

Secondo me, il tempo dedicato era:

poco ◊ corretto ◊ eccessivo ◊

Come giudico la partecipazione di ragazzi e ragazze? Cosa ha contribuito al clima creatosi intorno al progetto?

Qual è l'area (sapere, saper/essere, saper/fare) su cui abbiamo investito di più?

Siamo riusciti a creare un buon collegamento con gli insegnamenti curricolari? Perché?

Il progetto è riuscito a suscitare una migliore conoscenza del territorio? Perché?

Come giudico l'equilibrio fra didattica tradizionale (lezioni frontali, letture, verifiche) e strumenti di didattica attiva (discussioni, ricerche, giochi)?

Abbiamo trovato una buona armonia fra colleghi sull'impostazione del progetto? Chi potrebbe essere coinvolto la prossima volta?

I/le ragazzi hanno sviluppato una buona familiarità con l'evento terremoto? Perché?

I/le ragazzi/e hanno sviluppato una maggiore consapevolezza dei propri vissuti emozionali in situazioni di emergenza? Perché?

I/le ragazzi/e riescono a attivare i comportamenti sicuri sperimentati durante il percorso educativo? Sono riusciti a trasferirli alle famiglie? Perché?

Come potrei proseguire il percorso educativo in futuro? Che indicazioni potrei dare a un collega che voglia fare un percorso simile?

C'è qualcosa che mi ha realmente sorpreso nei comportamenti o nelle capacità dei ragazzi/e?

Come giudico, alla fine del progetto, la mia preparazione? Ci sono dei punti che ho dovuto o dovrei approfondire?